

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica
2021|2022

Mercoledì 13 aprile 2022

ciclo B - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

SABINE MEYER *clarinetto*
NILS MÖNKEMEYER *viola*
WILLIAM YOUN *pianoforte*



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**



Restorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Robert Schumann

(1810 - 1856)

Tre Studi per Pedal-Flügel dall'op. 56

(trascrizione per trio di J. Michaels)

n. 2: *Mit innigem Ausdruck*

n. 4: *Innig*

n. 5: *Nicht zu schnell*

Konstantia Gourzi

(1962)

"Hommage à Mozart" three dialogues op. 56

per viola e pianoforte

I. *Con eleganza, intense, tanzend*

II. *Singing, sostenuto, dreamish*

III. *Scherzoso, ma calmo*

Robert Schumann

Märchenerzählungen op. 132

Lebhaft, nicht zu schnell - Lebhaft und sehr markirt

Ruhiges Tempo, mit zartem Ausdruck - Lebhaft, sehr markirt

Franz Liszt

(1811 - 1886)

Due **Lieder** di Clara Schumann per pianoforte

S 569 n. 9, n. 10

- *Ich hab in deinem Auge*

- *Geheimes Flüstern hier und dort*

Widmung di Robert Schumann per pianoforte

S 566

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756 - 1791)

Trio in mi bemolle maggiore K 498 "Kegelstatt"

Andante - Menuetto - Allegretto

SABINE MEYER è da anni protagonista assoluta della scena internazionale e ha contribuito in maniera decisiva ad una rinnovata affermazione del clarinetto in campo concertistico. La sua carriera e notorietà hanno preso il via con clamore, quando fu invitata, giovanissima, da Herbert von Karajan nell'Orchestra dei Berliner Philharmoniker.

Carriera che si è poi sviluppata in tutto il mondo con concerti nelle maggiori sale e con le orchestre e direttori più prestigiosi e, in parallelo, in una ricchissima produzione discografica. Al tempo stesso Sabine Meyer ha sempre coltivato anche la musica da camera sia in formazioni di fiati (Trio di clarone, Ottetto etc.) sia con gli archi e il pianoforte (H. Schiff, R. Buchbinder, Wiener Streichsextett, Quartetto Modigliani, Quartetto Armida etc.)

Nata a Crailsheim, dopo gli studi con Otto Herman (Stuttgart) e Hans Deinzer (Hanover), ha intrapreso una carriera nell'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese. È stata successivamente invitata nel 1982 come primo clarinetto ai Berlin Philharmoniker, posto che ha lasciato in seguito per seguire una carriera da solista. Da allora Sabine Meyer ha suonato con tutte le migliori orchestre in Germania e nel mondo come Vienna Philharmonic, Chicago Symphony Orchestra, London Philharmonic Orchestra, NHK Symphony Orchestra Tokyo, Orchestra de la Suisse Romande, Berlin Philharmonic Orchestra, Radio Orchestras of Vienna, Basel, Warsaw, Prague e Budapest.

Numerose le incisioni con EMI Classics, Deutsche Grammophon, Sony e Avi-music, con un repertorio che varia da composizioni pre-classiche a quelle contemporanee e che includono tutti i brani importanti per clarinetto.

Sabine Meyer ha ricevuto otto "Echo Classic Awards", il "Niedersachsen Prize", il "Brahms Prize", è membro della "Academy of Arts Hamburg". Nel 2010 ha ricevuto la decorazione "Chevalier des Arts et des Lettres" dal governo francese.

Amici della Musica di Padova

Brillantezza artistica e una programmazione innovativa sono i marchi caratteristici che hanno fatto guadagnare a **NILS MÖNKEMEYER** la reputazione di uno dei violisti di maggior successo.

Con Sony Classical, Mönkemeyer ha pubblicato negli ultimi anni numerosi CD, che hanno ricevuto prestigiosi premi. I suoi programmi spaziano da riscoperte e prime registrazioni di letteratura per viola originale del 18° secolo, al repertorio contemporaneo e ai suoi arrangiamenti. I CD più recenti sono le registrazioni di Walton, Bruch e Pärt con la Bamberg Symphony sotto la direzione di Markus Poschner, l'album di musica da camera "Baroque" e l'ultimo album in cui Nils Mönkemeyer insieme all'ensemble "L'arte del mondo" combina la Sonata per la Gran Viola e Orchestra di Paganini con arrangiamenti di concerti per violoncello e fagotto di Antonio Vivaldi e "L'arte del arco" di Giuseppe Tartini.

Nils Mönkemeyer lavora insieme a Direttori come Sylvain Cambreling, Reinhard Goebel, Vladimir Jurowski, Andrew Manze, Mark Minkowski, Kent Nagano, Michael Sanderling, esibendosi come solista con Orchestre tra cui Zurich Tonhalle Orchestra, Helsinki Philharmonic Orchestra, Les Musiciens du Louvre, Orchestra della Svizzera Italiana, Deutsches Symphonie-Orchester, Rundfunk-Sinfonieorchester e Konzerthausorchester Berlin, Frankfurter Opern- und Museumsorchester, NDR Radiophilharmonie, Berliner Barock Solisten .

Momenti salienti della stagione 2021/22 sono i concerti da camera con Sabine Meyer e William Youn e con il Julia Fischer Quartett.

Inoltre, come musicista, persegue un sincero desiderio di costruire ponti con la musica rendendola accessibile alle persone svantaggiate. A tal fine, Nils Mönkemeyer ha fondato nel 2016 il festival di musica da camera "Klassik für Alle", in collaborazione con la Caritas Bonn.

Amici della Musica di Padova

Seoul, Boston, Hannover, Como, Monaco di Baviera è il percorso musicale di **WILLIAM YOUN**. Nato nel 1982, William ha scoperto il pianoforte per la prima volta in una scuola materna in Corea e dopo i primi studi nel suo paese d'origine e in un collegio negli Stati Uniti, William ha cambiato nuovamente continente per studiare alla Hochschule für Musik Hanover e alla Accademia Internazionale del Pianoforte Lago di Como, dove ha lavorato regolarmente con Karl-Heinz Kämmerling, Dmitri Bashkirov, Andreas Staier, William Grant Naboré e Menahem Pressler.

Con sede ora a Monaco (sua città natale adottiva), in Germania, William si esibisce a livello internazionale da Berlino via Seoul a New York con le principali orchestre internazionali, tra cui Cleveland Orchestra, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Munich Chamber Orchestra, National Orchestra of Belgium, Mariinsky Theatre e Seoul Philharmonic Orchestra, e fa regolarmente apparizioni musicali nelle sale più prestigiose, tra cui Elbphilharmonie Hamburg, Pierre Boulez Hall Berlin, Prinzregententheater Munich, Konzerthaus Wien, Wigmore Hall London, Toppan Hall Tokyo e Seoul Arts Center. Appassionato musicista da camera, William gode di strette collaborazioni con il violista Nils Mönkemeyer, la clarinetista Sabine Meyer, il violoncellista Julian Steckel, le violiniste Carolin Widmann e Veronika Eberle, l'Arise Quartet e Ferdinand von Schirach.

La sua vasta discografia include registrazioni con Sony Classical, Oehms Classics e ECM. Più recentemente, dopo diverse registrazioni con il violista Nils Mönkemeyer e il suo album solista "Schumann-Liszt-Schubert", William ha avviato un nuovo progetto per Sony Classical nel 2020 per registrare tutte le sonate per pianoforte di Schubert. Il suo ciclo di sonate di Mozart, precedentemente pubblicato da Oehms Classics, è stato molto apprezzato dalla stampa e ha ricevuto numerosi premi.

NOTE AL PROGRAMMA

ROBERT SCHUMANN

Studi op. 56

Sul finire dell'estate 1844, Schumann si era stabilito con la famiglia a Dresda. Vi era giunto nel più completo smarrimento mentale e morale, dopo l'amara delusione provata a Lipsia perchè la sua candidatura alla successione di Mendelssohn come direttore d'orchestra del Gewandhaus non era stata accettata (al suo posto fu preferito il compositore danese Niels Gade). Il senso di solitudine, di sradicamento che gli dà la città accentua in lui la sua depressione, la dispersione delle forze vitali e l'ispirazione creativa. Dopo parecchi mesi a poco a poco esce da questa fase negativa ed è lo studio di Bach, la "cura di contrappunto" a riportarlo alla creazione. Nel suo catalogo troviamo l'annotazione: "1845 (Dresda). Molti lavori contrappuntistici - 4 fughe per pianoforte (op. 72) - Studi (*in forma di canone*) per il pianoforte con pedaliera I fascicolo (op. 56) - 6 fughe sul nome di Bach per organo (op. 60) - Schizzi per il pianoforte a pedale (op. 58) - Intermezzo e Rondò, Finale come conclusione della mia fantasia per pianoforte - apparsi come Concerto (op. 54) - schizzata Sinfonia per orchestra in do maggiore (op. 61)."

Nel 1845 la coppia Schumann noleggia una pedaliera da far scivolare sotto uno dei loro pianoforti e si immerge nell'opera salvifica di Bach. Il risultato sono tre opere per pianoforte con pedaliera di Robert tra cui il meraviglioso *Studien für den Pedal-Flügel. Sechs Stücke in canonischer Form. Auch für das Pianoforte zu 3 o 4 Händen*. L'opera è dedicata a Johann Gottfried Kuntzsch, il primo maestro del giovane Robert a Zwickau: un vero ritorno alle fonti. La tenera poesia dei Canoni suonerà sempre meglio al pianoforte con tre o quattro mani, con due pianoforti (cfr. le tra-

Amici della Musica di Padova

scrizioni di Clara Schumann e del giovane Claude Debussy) che sull'organo. Una soluzione elegante non è sfuggita a Theodor Kirchner, pianista e compositore tra i più talentuosi discepoli del defunto maestro e adoratore della vedova: l'alleanza del pianoforte con il violoncello, ma anche con il violino. **(B. Francois-Sappey, Note Cd Alpha)**

La versione eseguita nel concerto di questa sera deriva da una trascrizione di Jost Michaels (1922-2004), clarinettista, pianista, direttore, saggista e arrangiatore tedesco. Dal 1949 fu insegnante alla Musikhochschule di Detmond, dove insegnò pianoforte e clarinetto. La trascrizione originale è per clarinetto, corno di bassetto e pianoforte.

Märchenerzählungen op. 132

Gli ultimi mesi del primo anno trascorso da Schumann a Düsseldorf – settembre e ottobre 1851 – portano – dopo l'«anno della musica da camera», il 1842, e dopo l'anno dei primi due Trii, il 1847 – una nuova fase di composizioni da camera, un ciclo significativo che comprende le due sonate per violino e pianoforte (op. 105 e op. 121), il terzo trio (op. 110) e i *Märchenbilder op. 113* per viola e pianoforte. Con questa composizione Schumann si riallaccia ad una idea e ad una tendenza sviluppata all'epoca di Dresda; all'idea cioè di trasferire nella musica da camera lo spirito del pezzo caratteristico pianistico e alla tendenza di produrre sistematicamente una letteratura per fare musica in casa «per tutti gli strumenti». Nel febbraio 1849 erano così stati composti – dopo *Waldszenen* – i *Phantasiestücke op. 73* per clarinetto e pianoforte, l'*Adagio e Allegro op. 70* per corno e pianoforte, cui avevano fatto seguito i *5 Pezzi in stile popolare op. 102* per violoncello e pianoforte (aprile), e le *3 Romanze op. 94* per oboe e pianoforte (dono di Natale per Clara). Questa serie sarà completa da

Amici della Musica di Padova

Märchenerzählungen op. 132 per clarinetto, viola e pianoforte del 1853 (ma progettati a Düsseldorf).

L'opera 132 fu eseguita invece postuma il 25 aprile 1864 a Stoccarda con Speidel (pianoforte), Meyer (clarinetto) e Bennewitz (viola). Ci fu una esecuzione privata fra il 23 ed il 30 ottobre 1853 a Düsseldorf in casa Schumann con Clara Schumann, Johann Kochner (clarinetto) e R. Becker (viola), poi sostituito da J. Joachim.

KONSTANTIA GOURZI

Comporre un omaggio in onore di una persona è come cercare una risposta a diverse domande, in particolare l'importanza che questa persona ha per me e cosa provoca in me. Trovo molto attraente essere ispirata da persone o argomenti del passato e combinare questa ispirazione con le mie proprie associazioni musicali per trovare un nuovo suono. Questo processo mi sembra come un vento che riunisce i tempi. È una sfida musicale costruire un ponte emotivo tra il passato e il presente in un modo tonale.

Sento Mozart e la sua musica come un'energia che mi guida. La domanda se la composizione rifletta un'opera di Mozart rimane senza risposta, poiché nessun tema, melodia o un certo ritmo è stato deliberatamente incluso come citazione musicale. È come giocare a nascondino nella foresta, una sensazione, una certa aura: il pezzo riflette ciò che Mozart ha provocato musicalmente in me in questo momento.

I tre dialoghi (2014) nascono da tre atmosfere che sono individuabili come dialoghi tra gli strumenti. Sebbene non ci sia uno sviluppo drammatico tra i movimenti o all'interno di essi, questi formano nella loro progressione e nel loro insieme una conversazione connessa che il pubblico può seguire.

I tre brani sono stati composti nel 2014, su commissione di Nils Mönkemeyer e

Amici della Musica di Padova

William Youn. Prima esecuzione 4 novembre 2014 a Innsbruck. (**K. Gourzi**)

Konstantia Gourzi, una musicista greca che ora vive in Germania, è nata ad Atene nel 1962. Il suo specifico background culturale gioca un ruolo importante. Da un lato le radici greche l'hanno molto influenzata, assieme alle prime tradizioni cristiane bizantine, e alle culture musicali orientali sull'Europa meridionale. D'altra parte, la sua musica è anche radicata nel mondo occidentale, con il suo canone polifonico e l'avanguardia internazionale dello sviluppo strumentale moderno, e si basa sulla ricerca su suono, rumore e struttura. La creatività di Konstantia Gourzi nasce dalla tensione tra questi opposti. A tredici anni, Konstantia Gourzi divenne allieva del compositore Michael Travlos ad Atene. Era un ex studente di Isang Yun. Per tutta la vita, Yun aveva cercato di fondere le antiche tradizioni della sua patria coreana con gli impulsi contemporanei. Radici arcaiche che interagiscono con una rivoluzionaria ricerca ed esplorazione di nuovi metodi stilistici: questo potrebbe anche essere un motto per il lavoro di Konstantia Gourzi, ed è stato una forza trainante dietro la sua ricerca di una sua identità creativa. Nel 1987 si trasferisce a Berlino per prendere parte al corso di composizione di Franz Martin Olbrich. Un corso a Darmstadt, tenuto da Diether de la Motte, le ha dato la libertà e la fiducia per sperimentare. Immergersi nel vibrante cosmo in miniatura di György Kurtág ha aperto nuove prospettive inimmaginabili. Parallelamente, ha studiato direzione d'orchestra a Berlino. Nel 1991 ha fondato l'ensemble "attacca berlin" e la rassegna internazionale di concerti "Zeitzone". Ha anche guidato l'ensemble "Echo" dal 1999 al 2007. Nel 2002 Konstantia Gourzi è stata nominata professoressa presso la Hochschule für Musik di Monaco. Il suo primo grande progetto a Monaco è stata la fondazione dell'ensemble oktopus per la musica moderna composto da studenti che dirige ancora oggi. Nel 2007 Konstantia fonda il "Network and Ensemble

opus21musikplus", in cui la musica contemporanea entra in relazione simbiotica con altre forme d'arte e direzioni musicali. **(C. Schlüren, marzo 2019)**

FRANZ LISZT

Queste "romanze senza parole", come potrebbero essere chiamate, appartengono alle molte trascrizioni di questo tipo che Liszt fece. Proprio come per le trascrizioni operistiche di Liszt, c'è una discreta gamma di stili e di approccio, dalla trascrizione letterale alla fantasia, ma l'obiettivo primario sembra essere stato quello di rendere la musica disponibile a un pubblico più ampio: il recital di *Lieder* come lo conosciamo semplicemente non esisteva ai tempi di Liszt. Sia per fare proselitismo dei *Lieder*, sia per dare al pianista un'idea più precisa del tipo di interpretazione richiesta, Liszt quasi invariabilmente pone il testo della canzone originale nella partitura per pianoforte, ed è sempre chiaro su quale linea musicale appartenesse originariamente la voce.

Nonostante la terribile maleducazione mostrata a Liszt e alla sua musica da Clara Schumann - aveva rimosso il suo nome dalla dedica nella Fantasia op.17 del marito Robert, e aveva rifiutato la dedica di Liszt a lei dei suoi Paganini Études op. 10 - Liszt ha cercato di diffondere tre dei suoi *Lieder* in trascrizioni molto delicate e letterali. Tutto ciò che si può osservare è che né i *Lieder* né le trascrizioni hanno preso piede, e le interpretazioni di Clara dei testi di Rückert, "Perché dovresti fare più domande" - un appello a non mettere in discussione la sincerità di un amante - e "Nei tuoi occhi ho visto l'amore eterno" e l'ambientazione del poema sull'amore e la natura di Rollet "Misteriosi sussurri qua e là" hanno un fascino un po' troppo evidentemente derivato dalla musica del marito. **(L. Howard, Note CD Hyperion, 1991)**

Una delle più grandi trascrizioni per pianoforte di tutti i tempi è l'arrangiamento di

Amici della Musica di Padova

Franz Liszt del *lied* di Robert Schumann *Widmung* ("Dedica"). Alla vigilia del loro matrimonio, nel settembre 1840, Robert presentò una raccolta di *Lieder* alla sua amata Clara come regalo di nozze, qualcosa che le aveva tenuto completamente segreto per mesi. *Widmung* è il primo lied del ciclo (*Myrthen*, op. 25). Il testo è di Friedrich Rückert (1788-1866), e coglie perfettamente ciò che Schumann deve aver provato, avendo finalmente potuto sposare la sua amata dopo anni di dura opposizione da parte del padre.

Il testo, come in tutte queste trascrizioni di *Lieder*, dovrebbe essere cantato (silenziosamente!) dal pianista mentre suona per ottenere la giusta inflessione. Non contento di pronunciare la melodia estatica di apertura solo una volta, Liszt la ripete, ma dà la melodia alla voce del tenore la seconda volta. Dopo alcuni gesti floridi (che sono puro Liszt), cambiamo tonalità e stato d'animo, da la bemolle maggiore a mi maggiore, per la bella sezione centrale (*Du bist die Ruh, du bist der Frieden* "Tu sei il riposo, tu sei la pace"). Quando il tema di apertura ritorna, ora è in pieno volo con, prima, brillanti arpeggi, e poi, un'ultima volta, accompagnato da accordi trionfanti ("con somma passione"). Schumann conclude il *lied* dolcemente, ma Liszt termina con un accordo in forte. **(A. Hewitt, note CD Hyperion, 2021)**

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Trio per clarinetto «Kegelstatt-Trio» («Trio dei birilli»)

Tonalità: mi bem. maggiore - Organico: pianoforte, clarinetto, viola - Data: 5 agosto 1786 (30 anni)

Luogo: Vienna - Edizione: Artaria, Wien 1788

Fu nel rifugio degli amici ai quali chiese conforto, e presso i quali trascorse l'estate 1786 (A. Stadler, M. Puchberg e G. von Jacquin), che Mozart compose questo «gio-

Amici della Musica di Padova

iello di intimità». La leggenda racconta che il Trio nacque nel giardino di Jacquin durante una partita ai birilli e che fu eseguito da Stadler (al clarinetto), da Franziska von Jacquin (al pianoforte) e da Mozart (alla viola). «L'amicizia massonica e le sue tradizionali connotazioni musicali – il clarinetto e la tonalità di mi bemolle maggiore – sono presenti in quest'opera concepita al di fuori di ogni costrizione».

Si devono forse alla stessa cerchia familiare i Duetti per due corni K 487 che sono datati 27 luglio 1786 (una settimana prima quindi) e in cui Mozart scrive sul manoscritto “in mezzo al giuoco dei birilli”. Da qui deriva forse la trasposizione del titolo “Kegelstatt “(Birilli) con cui tradizionalmente è chiamato il Trio K 498.

DISCOGRAFIA

SCHUMANN

op. 56

M. Schmeding (<i>pedalflügel</i>)	Ars
G. von Kaunzinger (<i>organo</i>)	Schwann
P. Anderszewski (<i>pianoforte</i>)	Erato
I. Simon, D. Várjon (<i>due pianoforti</i>)	Hungaroton
H. Shaham, R. Wallfisch, A. Erez	Nimbus
Arcadia Trio	Antes
P. Meyer, C. Coin, E. Le Sage	Alpha

op. 132

S. Meyer, T. Zimmerman, H. Höll	EMI	Nash Ensemble	Wigmore
---------------------------------	-----	---------------	---------

LISZT

L. Howard	Hyperion	A. Hewitt	Hyperion
J. Banowetz	Naxos	W. Backhaus	APR
W. Youn	Genuin	E. Kissin	RCA

GOURZI

Mönkemeyer, Youn	ECM
------------------	-----

MOZART

S. Meyer, T. Zimmerman, H. Höll	EMI
---------------------------------	-----

SOSTIENI LA MUSICA *aiuta gli Amici della Musica di Padova*

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

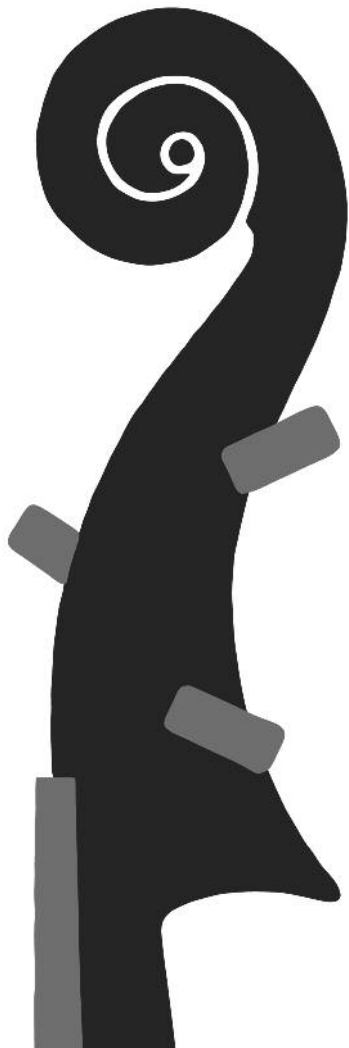
Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale:
"Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività 2022 dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763

5 PER MILLE

Per destinare il 5 per mille dell'IRPEF agli **Amici della Musica di Padova**, inserisci il **codice fiscale 80012880284** nello spazio dedicato alla scelta per la destinazione del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, firmando nel riquadro: "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, lett a, del Dlgs n. 460 del 1997".



PROSSIMI CONCERTI

65^a Stagione concertistica **2021|2022**

Martedì 26 aprile 2022 ciclo A

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

IZABELLA SIMON pianoforte

DÉNES VARJON pianoforte

musiche di **Beethoven, Mahler**

*“Un Pianoforte per Padova” Steinway gran coda
della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo